

Valsugana

Col Monton

Via Zonta - Gnoato - Bertan

Apritori: Bertan E., Gnoato A. e Zonta C. - 1968 (fino alla cengia), 1970 (fino in vetta)

Difficoltà: V, VI, A2 – 8L – **Sviluppo:** 210 m

Avvicinamento

Percorrere la statale della Valsugana uscire alla prima uscita di Cismon (per chi proviene da Bassano) oppure alla seconda in direzione Bassano (per chi proviene da Trento). Si può parcheggiare al Ristorante Al Pescatore, appena fuori dalla tangenziale o più avanti verso la stazione coi ripetitori. Dal ristorante seguire la strada che porta in centro e, giunti ad una stazione con i ripetitori passare il ponte sul Goccia in secca e girare a destra seguendo la strada fino ad una proprietà privata. Ignorarla e proseguire lungo la strada che diviene sterrata e inerbata e, dove finisce in una radura, salire a destra al cospetto della cava alla base del Col Molton. Individuare un sentierino con bolli gialli (impossibile non notarlo) che si inoltra nel boschetto e porta dritto al camino d'attacco. (10 min dalla macchina).

Materiale

NDA ed almeno una staffa a testa. Nel 2013 la via è stata completamente riattrezzata da Ermes Bergamaschi. La richiodatura è stata fatta nel rispetto più profondo delle difficoltà originali dell'itinerario, aperto in prevalente arrampicata artificiale, e resta quindi impegnativa.

Discesa

Conviene calarsi in doppia (5 calate) lungo la via saltando la sosta 6, 4 e 2 inoltre è opportuno rinviare qualche ancoraggio lungo la seconda, terza e quarta doppia.

Descrizione Itinerario

L1 - Salire il camino all'inizio molto sporco di terra e di erba, poi più pulito e verticale (fix e chiodi) ed affrontare poi una seconda strozzatura con massi incastrati per raggiungere la rampa erbosa che porta ad un forcellino con la comoda sosta (45m; V e V+).

L2 - Scalare direttamente la placca sovrastante con numerosi fix e chiodi a pressione e roccia compattissima fino alla cornice di sosta, scomoda (25m; VI e A1 o VII).

L3 - Ancora in verticale lungo la placca atletica con fix e chiodi a pressione fino ad una fessura a lame sulla sinistra che va scalata per raggiungere la cengia di sosta (30m; VI e A1 o VII, V lungo la fessura da proteggere a friend).

L4 - Traversare a destra e salire il caminetto (ch.) per sostare sotto il grande strapiombo poco oltre (15m; V).

L5 - Attaccare direttamente lo strapiombo con fix e molti chiodi normali (A1) e poi uscire a destra su un nasetto affrontando un diedro strapiombante molto impegnativo con protezioni aleatorie e difficoltà obbligata (VI) fino alla stretta cengia di sosta (25m; VI e A1 o VIII+ il tetto e poi VII).

L6 - Vincere il pilastrino strapiombante sopra la sosta e poi il diedro, sempre strapiombante e non del tutto azzerabile (friend) fino ad una zona grigia e più verticale dove le difficoltà calano. Sosta su un gradino molto scomoda (25m; VI e A2 o VII+; tiro chiave).

L7 - Continuare lungo la fessura del diedro che si apre a camino e uscire a sinistra fino alla comoda cengetta di sosta (15m; V; ch. e fix).

L8 - Direttamente lungo la verticale fessura sopra la sosta con chiodi a pressione e poi per il camino seguente, sporco ma più facile, raggiungere così il prato sommitale (25m; V+; vari chiodi).



La Zonta-Gnoato-Bertan è la linea rossa.